

IN PRIMO PIANO. Dopo il Bari, anche la società granata decide un cambio di panchina

Torino, Sonetti lascia il posto al professor Scoglio

Franco Scoglio, «il professore», è il nuovo tecnico del Torino. Se ne va Sonetti, ma la decisione era nell'aria già da domenica, dopo il ko nel derby. È il secondo esonero della settimana: lunedì Materazzi aveva lasciato il Bari.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUSSO

TORINO. Il professor Franco Scoglio (ultima squadra allenata il Genoa) è il nuovo tecnico del Torino. Sostituisce Nedo Sonetti, esonerato alla luce dei recenti risultati, ultimo l'umiliante sconfitta nel derby Dunque, Gian Marco Calleri non ha dato spazio all'incertezza ed ha tranciato di netto il nodo gordiano. Forse, per il presidente del Torino, si è trattato di una scelta liberatoria, una fuga in avanti istintiva per sfuggire da una parte alla pressione della piazza, dall'altro ai vincoli (pesanti) del contratto economico che lo lega all'ex allenatore (circa un miliardo e mezzo per due stagioni). E, da questa soluzione, esce se non sconfitto almeno ridimensionato Giorgio Vitali, il direttore sportivo grande clettore di Sonetti, nel passato e nel presente.

Calleri ha rotto gli indugi assumendo Scoglio, uno dei pochi allenatori di prestigio e di corisma liberi. L'intesa è stata raggiunta ieri pomeriggio in un paio di ore, mentre ad una ventina di chilometri dalla città, nel quartiere generale di Orbassano, un Sonetti ignaro (ma visibilmente demoralizzato) stava conducendo l'ultimo allenamento sul campo della Sispot. Un allenamento scomodo, gestito dalla parte opposta delle tribune sotto lo sguardo avverso di un centinaio di tifosi. Una ripresa condizionata dalla silenziosa, ma percepibile contestazione dei fedelissimi (ad eccezione di un paio di isolate e malchieste frasi ingiuriose). La dimostrazione di un legame strappa-

to, lacerato, impossibile a ricucirsi dopo la terribile batosta del derby. Difficile lavorare in queste condizioni. Ancor più continuare, con la prospettiva di alimentare le spaccature all'interno dello spogliatoio. Un rischio che Calleri ha sperato sul nascere con l'ennesima apertura dei cordoni della borsa. Ora, sono infatti tre gli allenatori a stipendio del Torino: Rampanti, che percepirà fino al prossimo giugno, una decina di milioni al mese; Sonetti con scadenza di contratto nel 1997 ed appunto Scoglio fino al termine del campionato, le cui cifre contrattuali sono segretate nel cassetto di Calleri. Un punto dolente per un presidente che ha fatto del risparmio la sua principale bandiera. L'unica battuta che si è fatta sfuggire è stata rivolta all'Avvocato Agnelli, «amareggiato» per la pessima prova del Toro. «Ora ci impegneremo a non deluderlo nel prossimo derby».

A consuntivo, Calleri è vittima di se stesso, della sua istintività e passionalità. Tipo impulsivo, mette in cima ai suoi valori amicizia e empatia. Spesso si rivelano carte vincenti, altre volte no. Con Sonetti si è trattato di una scommessa vinta a metà: lo scorso campionato. Un torneo cominciato in sordina con la panchina di Rampanti (gubbiato a nostro avviso con troppa premura), proseguito poi con grandi soddisfazioni sulla scia dei derby entrambi vinti e gratificato dalla rinascita di un cannoniere come Rizzitelli, autore di 19 reti. Elementi che avevano spostato il piatto della bilancia a favore del-

l'uomo di Piombino.

Ma, sarebbe oggi ingeneroso nei confronti di Sonetti trascurare un particolare fondamentale che ha deciso il suo destino e in parte quello della sua squadra: l'acquisto del centrocampista turco Hakan Sekur, il pallino del presidente, disposto a spendere qualcosa come cinque miliardi di lire. Un fallimento, prima ancora che umano, tecnico, e da leggersi nella miopia di Calleri, deciso a sbarazzarsi di Sonetti dimenticando che nell'esplosione di Rizzitelli, il buon «Pen-nellone» qualche merito doveva pur averlo. Meriti e sacrifici che non hanno trovato posto nel lessico di Hakan. E, neppure, se vogliamo, in quello dell'ex giallorosso, troppo sicuro di sé e di godere dell'appoggio incondizionato del presidente, come lo fu all'epoca della cacciata di Rampanti. Ma, ora con l'arrivo di Scoglio e una classifica da retrocessione si ritorna tutti sullo stesso nastro di partenza. Per il Toro c'è bisogno di punte pesanti, altrimenti, alla fine della giostra, ad averli fatti sarà soltanto il buon Sonetti, pagato a peso d'oro: ottanta milioni a punto.



Sonetti dà l'addio alla panchina del Torino. A lato Scoglio

Alberto Ramella

L'arbitro fa la doccia fredda: 1 milione di multa al Napoli

Il giudice sportivo ha squalificato in serie A sei giocatori. Gianluca Festa, difensore dell'Inter, espulso domenica per una gomitata all'australiano della Cremonese Aioli, dovrà stare fermo due turni. Squalificati per un turno Enrico Annoni (Roma), Bacci (Torino), Desideri e Rossetto (Udinese) ed Erano (Milan). Tra le società ammenda di 21 milioni al Napoli: venti per lancio di oggetti in campo (una bottiglietta ha colpito un guardalinee) e un milione per negligenza nell'apprestamento del servizio di spogliatoio destinato agli ufficiali di gara quanto al funzionamento dell'impianto doccia, che forniva un getto d'acqua molto scarso e freddo. Ammenda di 3 milioni e mezzo al Torino per l'esposizione di uno striscione gravemente offensivo e per i fumogeni che hanno causato una diminuzione della visibilità e di 3 milioni al

Padova per cori offensivi contro l'arbitro. Per quanto riguarda la Coppa Italia il giudice ha formato - tutti per un turno - Nesta e Favalli (Lazio), Camasciali (Fiorentina) e Villa (Cagliari). In serie B particolarmente colpito il Pescara. L'allenatore degli abruzzesi, Oddo, è stato squalificato fino a tutto il 18 dicembre e multato di 5 milioni. Dovranno rimanere fermi anche Palladini espulso durante Perugia-Pescara (due turni) e Nobbe (un turno). Questi gli altri appiedati per una giornata: Poli (Reggina), Bellucci e Tosto (Avellino), Cardone e Baronchelli (Lucchese), Dellì Carri (Genoa), Kollanov e Bianchini (Foggia), Marula, Miceli e Paschetta (Cosenza), Artistico e Franchini (Ancona), D'Angelo (Chievo), Iachini e Tedesco (Palermo), Tresoldi (Pistoiese).

Calcio inglese È Cantona il più antipatico

Ad Eric Cantona, l'attaccante francese del Manchester United, è stato assegnato il poco ambito titolo di «calciatore più odiato d'Inghilterra» con oltre il 50% delle «preferenze» degli interpellati in un sondaggio fra oltre 90 redattori di giornali delle tifoserie, effettuato da un mensile britannico.

Viaggio-odissea per Velasco e gli azzurri

Si è conclusa con un «viaggio-odissea» durato 36 ore l'avventura dell'Italia del volley in Coppa del Mondo. L'aereo con a bordo i dodici giocatori azzurri e Julio Velasco, partito poco dopo la mezzanotte di domenica è atterrato nella notte tra lunedì e martedì e non alla Malpensa (come inizialmente previsto) bensì a Fiumicino.

Tennis, Slam Cup Becker parte bene Oggi tocca a Furlan

Ha preso il via ieri a Monaco di Baviera la sesta edizione della Coppa del Grande Slam. Il tennista dello Zimbabwe, Byron Black (iscritto per la defezione di Agassi, infortunato), ha sconfitto l'austriano Thomas Muster (testa di serie n.3) 7-6, 2-6, 6-1. Successivamente Boris Becker ha sconfitto Pioline 6-1, 6-7, 9-7. Oggi Furlan affronta Kafelnikov.

Basket, Buckler Bonner al posto di Woolridge

Sarà l'americano Anthony Bonner il sostituto di Orlando Woolridge, il giocatore della Buckler che ieri a Detroit è stato operato per la frattura alla mano destra e che dovrà restare fuori squadra per circa 60 giorni. Bonner, 27 anni, ala di 2.04, sarà nei prossimi giorni a Bologna per le visite mediche. Nelle ultime due stagioni ha giocato nella NBA nelle file dei New York Knicks.

Tennis, Italia favorita in Coppa Europa

Parte oggi a Reggio Calabria il campionato europeo maschile di tennis a squadre. Adriano Panatta ha scelto per questa manifestazione - che vede l'Italia testa di serie n.1 - Camporese, Carati, Nargiso e Santopadre. L'Italia - detentrica del trofeo - affronterà la Repubblica Slovacca. Sono impegnate anche Svezia, Spagna, Olanda, Germania, Portogallo e Repubblica Ceca.

Φ
BAUME & MERCIER
GENEVE

Cronometro in acciaio,
movimento automatico con riserva di carica,
vetro zaffiro. Impermeabile fino a 30 m.
Cinturino regolabile in coccodrillo
con fibbia pieghevole.
Disponibile anche in versione acciaio/oro.



TRANSPACIFIC